

## L'Ordine convoca i medici di Hamer

L'intervento dopo l'inchiesta del Corriere del Veneto. «Ci sono dei profili penali»

**VENEZIA** Dovranno comparire in via ufficiale davanti al collegio dell'Ordine competente (quello provinciale) Matteo Penzo, fino a due anni fa all'Usl 10, e gli altri medici che diffondono in Veneto le teorie inventate da Ryke Geerd Hamer, l'ex dottore tedesco, che sono alla base della scelta di Eleonora, la padovana morta di leucemia dopo per aver rifiutato le cure. L'intervento dell'Ordine è partito dopo l'inchiesta condotta dal Corriere del Veneto. «Profili penali».

a pagina 6 D'Este

## L'Ordine convoca i medici veneti di Hamer

Dura reazione dopo la nostra inchiesta. Il vicepresidente nazionale: «Profili penali». Un caso all'Usl 10

**VENEZIA** Già nelle prime ore della mattinata sono partiti i primi sms allarmati. «Tu sai nulla di questa storia?» si sono chiesti in via informale i componenti della commissione medica dell'ordine veneziano. E ora, davanti al collegio competente (quello provinciale) dovranno comparire in via ufficiale Matteo Penzo e gli altri medici che in incontri pubblici e privati diffondono in Veneto la teoria delle «5LB». Le «5LB» sono le Cinque Leggi Biologiche inventate da Ryke Geerd Hamer, l'ex dottore tedesco, radiato dall'Ordine e più volte incarcerato. Teorie, queste, che sono state proprio alla base della scelta (fatale) di Eleonora Botaro, la 18enne padovana malata di leucemia di non sottoporsi alla chemioterapia. «Non hanno alcuna base scientifica – dice Giovanni Leoni, presidente dell'ordine veneziano – ci siamo già mossi per controllare se i medici attivi in Veneto siano iscritti al nostro ordine. Chi c'era verrà convocato nei prossimi giorni». Quando dice «convocheremo» Giovanni Leoni intende la richiesta ufficiale di comparire in commissione medica di disciplina. Un organo fondamentale, al quale tutti gli iscritti devono rispondere.

«Chiederemo spiegazioni e chiarimenti – dice – non possiamo permettere che teorie di questo tipo distruggano delle cure vere, le uniche in grado di dare una speranza ai pazienti». È duro, Giovanni Leoni ma un monito ancora più troncante arriva in queste ore dall'Ordine nazionale. «Abbiamo voluto togliere ogni dubbio ai presidenti degli Ordini regionali invitandoli a convocare tutti i colleghi che si comportano in questo modo, ma anche chi fa in modo pubblico affermazioni pesanti dicendo ad esempio che le vaccinazioni non servono o che il metodo Hamer funziona – dice Maurizio Scassola, ex presidente dell'ordine veneziano ora vicepresidente nazionale – non solo: si potrebbero delineare anche profili penali, invitiamo perciò gli ordini a fare segnalazioni alla Procura della Repubblica, qualora lo ritenessero necessario. Che questo sia un messaggio di allerta per tutti: la professione è stufa di avere al suo interno questi personaggi». Tolleranza zero, insomma. Senza tentennamenti. Visto che in gioco c'è la vita di molte persone, spesso disperate, che si attaccherebbero con tutte le loro forze ad ogni barlume di speranza anche del

tutto destituito di fondamento.

Dall'Usl 10, intanto, chiariscono: «Penzo, il medico citato dall'inchiesta non lavora più da noi da due anni», dice il direttore generale Carlo Bramezza. Sul sito ufficiale, però, il suo nominativo risulta ancora. Così come su varie pagine «hameriane». «Lo faremo togliere», appunta Bramezza. «Quando era da noi ha svolto egregiamente il suo lavoro – chiarisce invece Fabio Toffoletto, primario di Anestesia dell'Usl 10 il reparto in cui Matteo Penzo lavorava – poi due anni fa ha dato lui le dimissioni per occuparsi d'altro». «Questo del metodo Hamer come altri simili sono episodi gravissimi – dice Scassola – da un lato dobbiamo essere in grado di intercettare di più i bisogni comunicativi dei pazienti, dall'altro di fronte ai dubbi sulle cure c'è un solo modo giusto per dare spiegazioni, e va utilizzato anche se a volte sembra duro: bisogna dire le cose. Parlare di percentuali (scientifiche) di sopravvivenza e della tragicità delle conseguenze nel caso in cui le cure fossero rifiutate. È su quello che si decide, sulla vita. C'è ben poco da scherzare». Per la categoria episodi di questo tipo sono uno smacco. Perché se da un lato mettono in crisi un sistema di fiducia dall'altro rivelano un problema a monte difficile da risolvere: quello della gestione dell'informazione. I pazienti oggi possono accedere velocemente alle informazioni sul web e quasi mai però sono in grado di «vagliarle» in modo critico. Tant'è che proprio dal web degli «hameriani» arrivano i «consigli» più incredibili come rimedi alle malattie. «Dovremo occuparci anche di questo e farlo in fretta – dice Scassola – trovare un canale web per comunicare. Un canale scientifico. Non abbiamo bisogno di santoni. Rimane saldo un principio, però. Ogni paziente è libero di scegliere per sé stesso se rifiutare delle cure. L'importante è che accada dopo essere stato correttamente informato».

**Alice D'Este**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La vicenda



● La morte di Eleonora Bottaro (foto), la 18enne padovana malata di leucemia che ha rifiutato di curarsi con la chemioterapia, ha riaperto il caso delle cure alternative proposte dall'ex medico tedesco Hamer. Cui la ragazza di ispirata. In Veneto la rete è enorme



## L'inchiesta

Curatori, naturopati e medici: i nomi e la rete degli «hameriani» del Veneto. Qui sopra la pagina che abbiamo pubblicato ieri. Il pezzo si può rileggere sul nostro sito [www.corriereveneto.it](http://www.corriereveneto.it)